

Cime d'Auta



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 / 590164

CARISSIMI...

Un saluto agli ospiti che trascorreranno le vacanze in mezzo a noi, e a tutti i parrocchiani.

Estate, tempo di sole, di riposo, di passeggiate, ma anche per la nostra gente, tempo di maggior lavoro. In questa stagione ci viene spontaneo al mattino dare un'occhiata al cielo, fare delle previsioni, sperare nel sole. Tutto questo dovrebbe aiutarci a spingere il nostro sguardo oltre, oltre anche le nubi per incontrare il Signore.

L'estate per gli ospiti, può essere il tempo favorevole per ricreare le energie fisiche, ossidate dalla frenesia della vita quotidiana, ma anche recupero di forza spirituale.

La bellezza di un'alba, di un tramonto, la pace silenziosa di un angolo appartato, tutto può diventare occasione di Grazia. Per tutti, diventi un periodo positivo, bello, di ripresa.

I ragazzi, liberi da impegni di scuola, possano sentire ancora più forte il calore della famiglia, e abbiano l'opportunità di vivere delle esperienze serene di amicizia, di svago, ma anche improntate a trascorrere in maniera intelligente questi mesi di distensione.

Per tutti, giovani e adulti, per chi è impegnato nella stagione turistica e per chi è in vacanza, per ognuno sia un tempo carico di soddisfazioni perché pieno di significato.

E allora, Buona Estate a tutti: alle nostre famiglie, agli anziani, ai turisti, agli emigranti che ritornano tra noi, a chi lavora e alla nostra comunità tutta.

Don Giuseppe

La pedagogia del creato

È possibile che le infinite cose che ci circondano servano solo per il nostro piccolo stomaco e non anche per le nostre grandi anime?

Tutto è pieno di messaggi e di richiami.

Andiamo, dunque, soprattutto in estate, a lezione dal Creato.

* * *

Vado a scuola dall'acqua che non si ferma mai.

Vado a scuola dal fiore: rallegra, profuma e lascia intatto il silenzio.

Vado a scuola dalle radici che nel buio credono al sole. Imparo dagli uccelli che sono nel mondo ma non impietati nel mondo.

Imparo dalle rive che si guardano lentamente.

Imparo dall'albero che sopporta il calore e dà agli altri la freschezza.

Anche dal filo d'erba imparo: calpestato, si solleva e guarda il cielo come cosa sua.

Anche dalla goccia imparo: racchiude tutti i colori dell'arcobaleno.

Anche dall'ulivo imparo: ne ha passate tante, eppure continua a prodigare oli e bagliori d'argento.

Imparo dalle cime circondate di luce e impastate di silenzio.

Imparo dall'alba che continua a nascere anche se nessuno assiste allo spettacolo.

Imparo dalle piante che muoiono in piedi.

Imparo...

Imparo da tutto il Creato le iniziali del Creatore.

ORARIO ESTIVO delle S. MESSE

Feriale:

Ore 7,30 - 18,30

Festivo:

Ore 8 - 9 - 10 - 11 - 18,30

Sappade: ore 11

Sabato sera:

Ore 18,30

Confessioni:

Sabato: ore 16 - 18

Orario di apertura della Chiesa

della Madonna della Salute

(nei mesi di luglio e agosto):

ore 10 - 12; ore 16 - 18

Sante Messe

nella Chiesa della Salute:

Sabato: ore 7,30

Mercoledì: ore 18,30.



L'augurio di un'estate serena e senza pericoli per tutti i nostri ragazzi.

Origini del fenomeno turistico nella valle del Biois

Le origini del turismo nella Valle del Biois sono dovute particolarmente al diffondersi dell'alpinismo verso i primi anni della seconda metà del secolo scorso. Tedeschi ed inglesi facevano a gara nel conoscere e nel salire per primi le più alte ed importanti cime delle Dolomiti, aiutati il più delle volte da valligiani che non conoscevano ancora la parola "alpinismo" anche se durante la loro caccia, si erano spinti in alto sulle montagne. Erano generalmente uomini di cultura gli alpinisti che per primi visitarono la nostra valle. Ci si può immaginare con quanta meraviglia ed incredulità gli abitanti della nostra vallata accoglievano questi "turisti", uomini che discendevano dalla montagna, che parlavano uno strano linguaggio e vestivano abiti insoliti.

Si comincia a parlare di ricezione alberghiera già dal 1867 nominando l'albergo "IL GALLO" poi denominato "AL GALLO" di Canale. Nella sua descrizione si diceva che era composto da due piani più il piano terra, aveva una veranda come sala di lettura con una capienza di una quindicina di persone.

Il proprietario fungeva anche da guida e da accompagnatore, scortando spesso i propri clienti fino al passo S. Pellegrino o ad Agordo.

Il menù che veniva servito agli ospiti comprendeva specialità locali quali i "gnòch da puina", la "minestra da orz", le lasagne da "fornel", talvolta polenta e selvaggina. Nel corso dell'anno 1869 quasi un centinaio di alpinisti inglesi visitarono l'Agordino e le sue montagne. Il fenomeno alpinistico ebbe un boom impensabile nel 1874 quando oltre un migliaio di turisti soggiornò nella valle del Cordevole e del Bois. Alcune persone della vallata furono fra i primi a comprendere come il turismo, se adeguatamente sfruttato, avrebbe portato degli indubbi vantaggi ai locali. Le iniziative pubblicitarie non si esaurirono con la campagna di stampa, ma continuarono attraverso una serie di ini-

ziative socio-economico fra cui quella per la costruzione, nel corso del decennio che precede la fine del secolo scorso, della strada Cencenighe - Falcade. Si era capito, come la viabilità, fosse fondamentale per l'affermarsi del turismo.

L'esplosione dell'alpinismo e del turismo anche presso la potenziale massa di clienti rappresentata dai veneti e dagli italiani in generale fece in modo che dovessero presto sorgere diverse pensioni e locande.

Nei primi anni del 1900 la valle del Biois disponeva ormai di una discreta ricettività alberghiera. La zona di Falcade fu l'ultima ad essere interessata al turismo. Ricupererà in seguito il tempo perduto fino a diventare la più importante stazione turistica dell'Agordino ed una delle maggiori della provincia. Alcune

Elezioni Amministrative

Domenica 13 giugno è stato rinnovato il Consiglio Comunale di Falcade.

È stato eletto Sindaco con 824 voti **Claudio Costa**, 29 anni, impiegato amministrativo, laureato in scienze politiche all'Università di Padova.

Composizione Consiglio Comunale:

Maggioranza:

Costa Claudio, Bez Silvio, Costa Dario, Costa Giovanni, De Biasio Fabrizia, Follador Eros, Ganz Michele, Murer Stefano, Pescosta Luciana.

Minoranza:

Pellegrinon Giuseppe, De



Claudio Costa

Biasio Agostino, Piccolin Dunio, Secchi Tullio.

Al nuovo Sindaco e all'intera Amministrazione, l'augurio di un proficuo quinquennio per il bene e lo sviluppo della comunità di Falcade.

attrattive della zona, verso la fine del secolo, erano la Dogana ed una sorgente d'acqua solforosa in località Marmoi.

Il tipo di rapporto esistente fra l'ospite dell'ottocento ed il valligiano era essenzialmente di ordine umano. Infatti nelle relazioni dei vari alpinisti che

hanno visitato la nostra valle e le nostre montagne ci si può convincere che il colloquio umano era alla base di tutto.

Gli ospiti prestavano molta attenzione alla conoscenza degli usi e dei costumi degli abitanti della valle.

Pellegrinon Fausto

DAL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI ESTIVE IN VAL DEL BIOIS - CAVIOLA

GIUGNO

25-26-27: "La Topolino sui monti". Raduno di auto d'epoca.

LUGLIO

3-10-17-24: Serata con musica presso il Parco giochi di Caviola
Sabato 17: "I funghi dei nostri boschi" - Casa della Gioventù ore 20,30
Ass. Pro Loco e Ass. Micologica Bresadola (BL)

Domenica 18: Torneo di Calcetto saponato maschile o misto - Parco giochi Caviola
19-24: "Studio del bacino idrografico del torrente Biois" - Stage della Facoltà delle Scienze ambientali dell'Università di Venezia - presso l'Istituto Alberghiero
Venerdì 23: Conferenza sul tema "Lo spopolamento della montagna" presso l'Istituto Alberghiero di Falcade - ore 20,30

Domenica 25: torneo di Ping Pong - Parco giochi di Caviola
Mercoledì 28: Concerto di tre voci femminili e pianoforte - Chiesa Parrocchiale di Caviola

AGOSTO

6-7-8: Festa sotto il tendone. Degustazione di piatti tipici, giochi e intrattenimenti
Piazza Pertini.- Ass. Pro Loco Caviola

8-14-21: Serata con musica presso il Parco giochi di Caviola
Mercoledì 11: "I funghi dei nostri boschi" - Casa della Gioventù ore 20,30
Ass. Pro Loco e Ass. Micologica Bresadola

Giovedì 12: Concerto di violino barocco e clavicembalo con Enrico Casazza ed Enrico Zanovello
Chiesa della Madonna della Salute

Sabato 14: Torneo di Ping Pong - Parco giochi di Caviola
Domenica 15: Gran Pic-Nic di Ferragosto. Presso impianto di Pesca sportiva "Al Cetaceo"
Domenica 15: Tradizionale festa della montagna con piatti tipici e musica. Presso Malga ai Lach

Mercoledì 18: Torneo di calcetto a coppie. Parco giochi Caviola
Domenica 22: 5ª edizione del premio Dolomieu in località Jore
Domenica 22: 14ª edizione Trofeo Carla Serafini. Gara podistica non competitiva
Sci Club Val Biois

IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO DEL 2000

In ottobre la Missione in Parrocchia

Tutte le parrocchie della Forania della Valle del Biois daranno inizio nel prossimo mese di ottobre alla Missione come preparazione al Giubileo del 2000; pertanto anche la nostra parrocchia.

Se ne è parlato tanto sui giornali e sulle TV locali negli scorsi mesi e si è detto che, per celebrare in maniera adeguata il duemillesimo anniversario della nascita di Gesù, è necessario fargli un regalo: un *nuovo annuncio di Lui e del suo Vangelo*. Sì, perché è importante ravvivare la gioia di vivere la nostra fede, riallacciare quel rapporto personale con Gesù che al giorno d'oggi, per una serie di motivi, è alquanto facile allentare.

E da tempo che la nostra Diocesi si sta preparando a questo evento così importante. Diversi laici, da tutte le parrocchie, stanno seguendo un'apposita scuola di formazione missionaria.

Anche la consegna personalizzata del Vangelo di Marco a tutte le famiglie nello scorso mese di febbraio, ha rappresentato un passo avanti in questa "marcia di avvicinamento" alla Missione: abbiamo sottolineato e proposto a tutti ciò che di più prezioso possediamo: il Vangelo di Gesù.

In questo periodo stiamo predisponendo il programma non solo per la giornata di apertura della missione, per la nostra Forania **DOMENICA 17 OTTOBRE**, con la presenza del Vescovo, ma anche per tutti gli altri momenti e celebrazioni.

In ogni caso l'attenzione maggiore verrà posta sulla famiglia.

A tutte le famiglie verrà recapitata una lettera in cui il parroco annuncia la missione per il Giubileo e presenta il programma. Tra le varie iniziative c'è la possibilità di accogliere i missionari, per lo più laici (questa sarà la novità della missione per il Giubileo) e quali passeranno per le case per un confronto sereno sulla persona di Gesù. Essi non verranno ad "insegnare" niente a nessuno; verranno semplicemente a testimoniare la loro fede e ad invitare ciascuno a riscoprire la propria.

Nell'attesa di ricevere prossimamente le informazioni più dettagliate e precise, vi invito a sentire questo importante evento come un vero "passaggio del Signore" in mezzo a noi e ad accogliere con fiducia e disponibilità le varie proposte.

Nel frattempo, ricordiamoci della missione nelle nostre preghiere; mi affido in modo particolare alle preghiere sicure dei nostri an-



ziani perché lo Spirito Santo apra il cuore di tutti ad accogliere Gesù nella propria vita e ad approfondire un rapporto personale con lui.

Nell'anno dedicato a Dio Padre

Riscopriamo la Preghiera

Il problema massimo

Il cristiano vale quanto vale la sua preghiera.

Il problema preghiera è il più colossale problema della nostra vita, perché dalla preghiera dipende quasi tutto. Quando preghiamo noi cambiamo; se preghiamo realmente noi abbiamo maggior luce sui nostri problemi e aumenta la nostra buona volontà.

E il termometro: un termometro infallibile.

Quando vedete che andate indietro nella generosità, non contate storie a voi stessi, non date colpa all'ambiente, alle persone, al lavoro o alla salute, datela soprattutto alla vostra preghiera.

La preghiera è la nostra forza. E la forza di Dio messa a disposizione della nostra debolezza. Gesù ha detto: "In verità, in verità vi dico: se chiederete qualche cosa al

Padre nel mio nome, Egli ve lo darà". (Gv. 16, 23)

Gesù ha promesso tutto alla preghiera. Siete mediocri? Nella preghiera c'è la certezza della vostra autenticità. Siete peccatori? Nella preghiera c'è la certezza della ripresa.

Si prega tanto poco Si prega tanto male

Basta che non siate poeti per capirlo, la nostra preghiera sovente è malata. Si prega tanto poco, si prega tanto male.

Come un sacco di nebbia, spesso la svogliatezza ci copre da capo a piedi. Siamo annoiati e sentiamo pesante la vita cristiana.

Essere stufo di Dio! Che tragedia è mai questa!

Se avete al vostro fianco qualcuno che vi dicesse tutti i momenti "sono stufo di stare con te!", che cosa diventerebbe la vostra vita? Orbene noi facciamo spesso questo discorso a Dio, non lo diciamo apertamente, ma lo dice il nostro contegno.

Un altro terribile male della nostra preghiera sono le distrazioni e la superficialità.

Avete analizzato che cos'è una distrazione? La distrazione è nient'altro che una mancanza di interesse, quando una cosa non ci attrae diventiamo distratti e corriamo dietro ad altri centri di interesse. La distrazione domina sempre nei doveri gravosi; se un lavoro non vi va, voi subito vi distraete; se un discorso non vi piace, vi distraete. La di-

strazione nella preghiera significa dire a Dio: "Scusami tanto Signore, non m'interessa la tua persona, ho altre cose più coinvolgenti di te!". Le distrazioni nella preghiera sono una disgustosa mancanza di educazione nei confronti di Dio.

Poi i mali della nostra preghiera possono essere fuori della preghiera stessa. Eccone alcuni: l'ambiente inadatto, la stanchezza, lo stato di salute, il clima. Ci sono situazioni di ambiente che fanno a pugni con la preghiera perché non consentono affatto la concentrazione. Così è quando si è ammalati o quando si è sofferenti da un clima opprimente. Il nostro corpo è una macchina e la macchina è soggetta alle sue leggi; se l'automobile non date carburante, anche se spingete l'acceleratore e tirate la frizione, la macchina non si muove. Perché il corpo si pieghi docile alla preghiera e alla riflessione, occorre sia in grado di farlo.

Perché è pesante pregare

Ma perché la preghiera a volte è così pesante? Ecco alcuni motivi che costituiscono per noi anche una buona attenuante alle nostre responsabilità.

1. *La preghiera è un atto interiore, spirituale:* gli atti interiori sono pesanti per noi che siamo tanto impastati di materia, per noi che siamo tanto protesi verso le cose che colpiscono i sensi.
2. *La preghiera è un atto d'intelligenza:* ora un atto di intelligenza è sempre un lavoro faticoso. Lavoriamo più volentieri con le mani che con l'intelligenza.
3. *La preghiera è un comunicare con l'invisibile:* pregando non vediamo l'interlocutore, non lo sentiamo, non lo tocchiamo; è difficile, allora, sostenere la nostra attenzione.
4. *Siamo pigri per natura:* la preghiera vera costa, costa a motivo della nostra pigrizia congenita nelle cose impegnative e serie.
5. *Poi c'è di mezzo il mistero del male* che mina incessantemente ogni nostra azione di bene e non ci lascia indisturbati mentre ci poniamo in contatto con Dio.

(Dal Bollettino parrocchiale di Sedico)



VITA PARROCCHIALE

9 maggio: Messa di Prima Comunione

Domenica 9 maggio 15 bambini della nostra Parrocchia hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Comunione.

La Chiesa era addobbata a festa: splendente e con tanti fiori; non mancava nulla... neppure qualche raggio di sole.

Già da alcuni giorni traspariva dai gesti e dalle frasi dei bambini una certa emozione e la consapevolezza dell'importanza e della bellezza dell'evento ormai prossimo. Ma il giorno della festa sono stati particolarmente bravi: hanno eseguito alla perfezione quello che era stato loro insegnato, tutto con tanta devozione, gioia e spontaneità.

E bello pensare che, d'ora in poi, anche questi nostri bambini potranno partecipare pienamente alla celebrazione eucaristica, accostandosi alla Comunione per ricevere quel nutrimento prezioso che consentirà loro di diventare delle "piantine" sempre più robuste e cariche di tante buone qualità per rendere migliore la nostra comunità che poi è anche il campo del Signore.

Riascoltiamo le emozioni più importanti vissute dai bambini il giorno della Prima Comunione.

"Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore ho chiesto di proteggere le persone povere e quelle che soffrono per la guerra." (Mattia R.)

"Il momento più felice è stato quando abbiamo pregato Gesù di aiutarci a costruire bene la nostra vita." (Elena Z.)

"Noi siamo 15 bambini che siamo rimasti assieme 3 anni e adesso siamo qui a fare la Comunione. Ora Gesù si è donato a noi che siamo cresciuti e dobbiamo essere più amici tra di noi." (Nicole C.)

"Quando sono entrato in chiesa ho provato una forte emozione, ma poi tutto è passato e io e Gesù siamo diventati amici." (Valerio L.)

"Da quando ho fatto la Prima Comunione, Gesù lo sento più vicino e mi sembra di conoscerlo meglio." (Denise T.)

"La Comunione è stata un'esperienza bellissima e ho capito che la posso rinnovare ogni volta che vado a Messa e ricevo Gesù." (Arianna L.)

"Il momento più emozio-

nante è stato quando sono andato a recitare la preghiera dei fedeli e ho pensato che dovevo vivere quello che leggevo." (Erich V.)

"Nel giorno della mia Prima Comunione, quando sono entrato in Chiesa e mi sono seduto ho pensato con gioia che quel giorno era il più importante della mia vita. Per questo lo ricorderò per sempre." (Valeria T.)

"Quando sono andata a prendere le particole per l'offertorio mi sono sentita come se portassi il Corpo di Gesù nelle mie mani. Mi sono sentita un discepolo seduto vicino a Gesù durante l'ultima cena." (Susanna D.B.)

"Mi sono sentita molto felice quando ho ricevuto Gesù e



I bambini della Prima Comunione mentre consegnano la rosa alla loro mamma.



I bambini della prima comunione.

Da sinistra in alto: Zampieri Elena, Case Jessica, Da Rif Silvia, Tabiaddon Valeria, Leali Valerio, Scardanaz Marco, Canal Nicole, Testori Denise, Luciani Arianna, Valt Erich, De Biasio Susanna, Rossi Mattia, Tomaselli Elisa, Fenti Thomas, Valt Laura.

anche al termine della Messa quando la mia famiglia mi ha detto che ero stata molto brava." (Elisa T.)

"Quel giorno ho pregato per tutti gli ammalati e per le

persone meno fortunate di me." (Thomas F.)

"Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore ho provato un momento di felicità perché mi sembrava di essere cresciuta." (Laura V.)

"Il momento più bello della festa della mia Comunione è quando mi sono emozionata mentre leggevo le frasi di augurio per le nostre mamme." (Silvia D.R.)

"Uno dei momenti più emozionanti è stato quando mi sono avvicinata alla mamma e le ho portato la rosa." (Jessica C.)

"Al momento della Comunione ho chiesto a Gesù di aiutarmi a sfruttare sempre al meglio i doni che mi ha dato per crescere sempre bravo come vuole lui." (Marco S.)

Signore, insegnami a scommettere la mia vita per fare della Tua vita un dono

Signore, noi vogliamo essere di quelli
che rischiano la loro vita,
che donano la loro vita.

A che serve la vita se non per donarla?

Signore, tu che sei nato
come il più povero degli uomini,
tu che sei morto come un malfattore...

liberaci dal nostro egoismo e dal
quieto vivere, affinché segnati dal segno
della Croce,

non abbiamo paura della vita di sacrificio.

Rendici disponibili per la meravigliosa
avventura

alla quale Tu ci chiami.

Dobbiamo impegnare la nostra vita,

Signore, sulla tua Parola.

Dobbiamo mettere in gioco la
nostra vita,

Signore, sul tuo Amore.

Gli altri possono essere ben saggi,
tu ci hai detto di essere folli.

Gli altri credono nell'ordine,
tu ci hai detto di credere nell'amore.

Gli altri sono preoccupati a sistemarsi,

tu ci hai detto di camminare
sempre

pronti alla gioia e alla sofferenza,
alle vittorie e alle sconfitte.

Ed infine ci hai detto di rischiare la
nostra vita

fidandoci sul tuo Amore,
qualunque strada Tu abbia

pensato per noi.

Amen.

La Cresima

Vita nuova nello spirito

Domenica 18 aprile, ore 17. I venti cresimandi sono pronti in Chiesa con i rispettivi padrini e attendono con trepidazione l'arrivo del Vescovo.

La chiesa preparata a festa per l'occasione è piena di gente, il coro è pronto e si prepara ad invocare assieme lo Spirito perché scenda sui cresimandi, sulla nostra comunità.

I ragazzi che si erano preparati con gli incontri di catechismo nell'arco di tutto l'anno e avevano appena fatto, la domenica precedente, un ritiro spirituale al Centro Papa Luciani di S. Giustina, un ritiro ricco di contenuti e di spiritualità, erano particolarmente emozionati.

La S. Messa, i segni, le parole incisive del Vescovo durante la predica, l'imposizione delle mani, il nome e il saluto personalizzato che il Vescovo ha voluto dare ad ogni ragazzo quando si avvicinava per ricevere l'unzione con il Sacro Crisma, sono tanti momenti di una celebrazione che si imprimeva nell'animo dei partecipanti.

Alla presentazione dei doni, non si poteva certo dimenticare il momento parti-

colarmente triste che il mondo stava vivendo per la presenza della guerra nella Jugoslavia con le conseguenti sofferenze per migliaia e migliaia di persone. I ragazzi hanno consegnato al Vescovo un loro segno di solidarietà per sostenere le iniziative promosse dalla Caritas a favore dei profughi del Kosovo.

La somma complessiva raggiunta è stata di L. 1.350.000.

Un altro gesto da sottolineare con riconoscenza, è il dono di una casula fatto alla nostra Parrocchia da uti-



Il gruppo dei cresimandi assieme al Vescovo.

Da sinistra in alto: Costa Filippo, Scardanzan Mattia, De Gasperi Matteo, Fontanive Michele, Rignanese Guido, De Biasio Christian, De Biasio Federica, Busin Lory, Ganz Alessia, Costa Virna, Pellegrinon Laura, Bortoli Roberto, Ganz Luca, Costa Serena, Minotto Julia, Genuin Michela, Crepez Tiziano, Costa Federico, Ronchi Alberto, Parissenti Sara.



Il gruppo dei cresimandi con i padrini e le madrine.

lizzare nelle celebrazioni mariane nella Chiesa della Madonna della Salute.

Un segno esteriore per esprimere il legame e l'impegno profondo che la Cresima assegna ai cristiani di sentirsi pietre vive per la costruzione della propria comunità.

Un augurio a questi 20 ragazzi che sono la nostra speranza: giocate alla grande la vostra vita e la vostra libertà, quella libertà alla quale lo Spirito è venuto a dare luce, verità, forza e amore.

29 aprile - 2 maggio

Viaggio in Toscana e Umbria

La fortuna ci ha proprio assistito, perché abbiamo trovato il tempo ideale per le gite turistiche: un caldo sole che ha reso ancora più colorati i paesaggi e i luoghi visitati. E l'Italia centrale è ricca di posti incantevoli.

Noi abbiamo dovuto concentrare la nostra attenzione su Firenze per quanto riguarda la Toscana, mentre in Umbria abbiamo visitato Assisi, S. Rita da Cascia, Spoleto e Perugia.

Eravamo preparati a non vedere la città di Assisi come si presentava qualche anno fa, prima del terremoto; in effetti diverse chiese tra le più note come S. Chiara, S. Maria degli Angeli, la Basilica Superiore di S. Francesco, erano ancora ingabbiate per i lavori di restauro e perciò chiuse.

Ma il periodo più difficile sembra essere finito anche per la città di S. Francesco. Difatti, il 1° maggio, Assisi era nuovamente animata per i numerosi pellegrini venuti a respirare quel clima di spiritualità che la visita dei luoghi legati alla vita di S. Francesco

riesce a trasmettere.

Anche il pellegrinaggio a S. Rita da Cascia ci ha ricaricato spiritualmente.

Vi si arriva percorrendo la Valnerina, un territorio tra i più suggestivi dell'Umbria, perché offre una grandissima varietà e bellezza di paesaggi. Il "cuore verde dell'Umbria" è veramente qui, si rico-



Firenze. Al Piazzale Michelangelo eravamo al completo...



..... mentre davanti al Santuario di S. Rita mancavano le persone che, nel frattempo, erano andate a visitare il convento dove visse la Santa.

nosce in questo continuo alternarsi di colline, di montagne, di gole e di tranquille campagne.

Cascia è tutta raccolta attorno al moderno santuario di S. Rita, che sorge sull'alto della cittadina in posizione panoramica.

Qui, dopo la celebrazione della S. Messa, ognuno ha avuto del tempo a disposizione sia per continuare le proprie devozioni personali che per una maggior conoscenza dei luoghi dove è vissuta S. Rita.

Oltre alle cose belle ammirate, rimane in tutti i partecipanti il ricordo di avere trascorso in serenità e in lieta compagnia alcuni giorni piacevoli di distensione.

Conclusione anno catechistico

Erano quasi tutti occupati i banchi della chiesa, martedì 1° giugno, per la conclusione dell'anno catechistico. Oltre ai ragazzi, erano presenti anche diversi genitori e nonni che hanno ascoltato con soddisfazione le piccole relazioni dei ragazzi che riassumevano gli argomenti sviluppati durante le lezioni di catechismo.

Veramente i ragazzi mentre si aspettano da noi adulti, attenzione, vicinanza e considerazione, sono capaci di trasmettere a

noi grandi il loro modo genuino e schietto di vivere la fede, la loro capacità di rivolgersi a Dio con fiducia e spontaneità.

Anche noi possiamo imparare dai nostri ragazzi se li sappiamo ascoltare e siamo capaci di lasciarci provocare dalla loro fede semplice, ma vera.

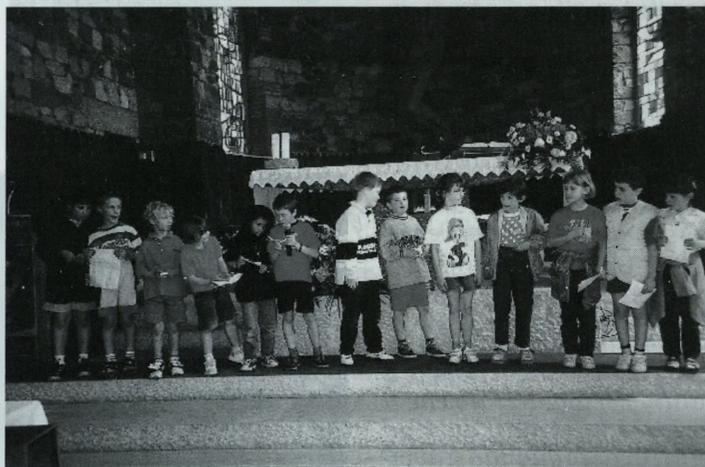
La funzione si è conclusa con un vigoroso e sentito applauso alle catechiste che per diversi mesi, con pazienza e tanta dedizione, hanno seguito il cammino dei nostri ragazzi.



I bambini di prima elementare. Come vedete, un gruppo numeroso. E pensare che non erano tutti. Al completo sarebbero stati più di 20. Siamo contenti che siano in tanti.



I ragazzi di 4° e di 5° elementare mentre provano un canto per la conclusione dell'anno catechistico.



Anche i bambini di seconda elementare sono un bel gruppo di "ti-petti" vivaci e pieni di vita.

Recitombola

Sabato 22 maggio, abbiamo ammirato ancora una volta la bravura dei nostri ragazzi che, sotto la guida dei volontari educatori, sono riusciti a farci trascorrere una serata in allegria, presentandoci delle scenette ben interpretate.

Accanto agli attori già collaudati e ogni volta più spontanei e disinvolti, abbiamo applaudito con gioia l'impegno di tante "piccole nuove leve", niente affatto

intimorite dall'emozione della prima volta, ma capaci di recitare con voce chiara e sicura.

La serata era stata organizzata in collaborazione con il gruppo "Insieme si può" che aveva preparato una "tombola" ricca di premi.

Una iniziativa veramente valida che riesce ad abbinare divertimento e beneficenza e merita di essere riproposta in altre occasioni.



I ragazzi di prima media hanno costruito perfino un albero per spiegarci i vari personaggi della Bibbia.



Gli "attori" più piccoli al lavoro. Tenaci e compresi più che mai!

Rogazioni

Si sono svolte all'insegna del bel tempo, quest'anno, le tradizionali rogazioni del mese di maggio. Sono una preghiera antica della Chiesa, ma sempre valida e attuale; da noi

coinvolge diverse persone nelle domeniche del mese del "fioretto".

E in effetti, la processione dei fedeli che di domenica in domenica, saliva verso Sappade, Fregona, Feder, Valt e Iore passando vicino alle nostre case, tra le nostre frazioni, recitando il S. Rosario, raccomandava a Maria la vita delle nostre famiglie, i problemi, le difficoltà e le aspirazioni.

Durante le rogazioni a Fregona, domenica 16 maggio, abbiamo colto l'occasione di benedire il Crocifisso nuovo che nel frattempo era stato collocato sul capitello anch'esso rinnovato.

Se rimane sempre vivo il dispiacere per le ferite inflitte alla nostra comunità con il furto sacrilego del Cristo settecentesco, è confortante vedere come la frazione di Fregona abbia voluto riparare questa offesa, provvedendo con



Il nuovo crocifisso per la frazione di Fregona.



E qui il momento della benedizione. un Crocifisso anch'esso pregevole e di buona fattura e realizzato sempre da uno scultore agordino.

L'ANGOLO DEL VOLONTARIATO

Sezione Donatori di Sangue di Falcade

Ogni Associazione come coreografia della sua specifica attività, ha bisogno di continui stimoli affinché i suoi componenti si sentano maggiormente compartecipi e divulgatori dell'opera da loro svolta.

Uno di questi supporti è sicuramente la "gita", che permette di divertirsi, di conoscere angoli di mondo nuovi e di fissare momenti significativi da ricordare.

Quest'anno la gita della Sezione Donatori di Sangue di Falcade ha avuto come meta le Marche, dove sono state visitate San Leo e Urbino.

San Leo: ricca di storia e di leggende, è una rocca che sorge su uno strapiombo da cui si gode una vista tra le più belle: si spazia dai monti al mare su un paesaggio di boschi, picchi rocciosi, rocche e borgate.

Urbino: è conosciuta come la gemma del Rinascimento italiano, dove accanto alle piazze e alle viuzze di impianto medievale, compare la sfarzosità dei monumenti in stile rinascimentale. L'Università però rappresenta il cuore della città, che attira ogni anno migliaia di studenti per la laurea o semplicemente per corsi estivi.

Anche quest'anno è stata un'esperienza indimenticabile! Per questo, vorremmo ringraziare Emilio e Fabrizia che riescono

sempre ad organizzare bellissime gite.

Altro momento importante per la nostra Associazione è la cena del Donatore. Durante quella del 10 aprile scorso, sono state consegnate numerose benemerienze:

Diploma al merito: Follador Flavia, Ganz Alessandra, Cagnati Pietro, Murer Luca, Murer Stefano, Serafini Marco e Valt Mario.

Medaglia di bronzo: Cagnati Elisabetta e Marmolada Luca.

Medaglia d'argento: Minotto Agostino e Secchi Franco.

Ringraziando questi amici per la loro costante dedizione, vogliamo ricordare a tutti che donare il sangue è una forma di volontariato particolare. Questo gesto significa offrire la propria linfa vitale, la propria essenza, affinché un'altra persona possa averne sostentamento.

La nostra speranza è che altre persone siano sensibilizzate a questo tipo di dono e chiedano di

entrare a far parte di questa grande famiglia.

Fare ciò non è difficile. Chi è interessato può informarsi presso di noi.

Un ringraziamento va a tutti coloro che ci aiutano, in particolare a Piero, il nostro più anziano iscritto all'Associazione, che ogni qualvolta è necessario è presente con il gagliardetto della Sezione, e a tutti gli iscritti, che attraverso questo atto di solidarietà dedicano un po' di loro stessi e del loro tempo per fare del bene, arricchendo la propria vita di generosità e di bontà.

Il Direttivo A.B.V.S. Falcade
Tel. 0437/ 599453



5 e 6 giugno: Gita dei donatori nelle Marche. Il gruppo ripreso durante la visita di S. Leo.

“Coraggio, pellegrino, goditi il viaggio!”

Dedicato a quelli che non sono mai contenti...

Il Talmud è una raccolta di saggezza rabbinica che risale al tempo di Gesù. Uno dei detti talmudici che ha catturato la mia attenzione, è il seguente: **“Tutti saranno chiamati a rendere conto di ogni piacere legittimo di cui non hanno goduto”**. Ho il sospetto che molti di noi non ci abbiano mai neppure pensato.

Dio vuole che godiamo di tutte le cose buone che la sua Provvidenza ci offre.

Siamo dei pellegrini. Siamo in viaggio verso un luogo santo e pieni di felicità, a casa del nostro Padre. Che sciocchi quei pellegrini con gli occhi bassi e un'idea fissa in testa. Pensa a tutte le esperienze meravigliose e a tutte le cose belle che si perdono: il cielo e i laghi, le albe e i tramonti, lo scorrere delle stagioni dalla primavera, attraverso l'estate, fino alle nevi dell'inverno.

Tanti, troppi di noi sono come questi sciocchi pellegrini. Qualunque cosa abbiano deciso di fare, o dovunque abbiano deciso di andare, diventiamo così preoccupati che ci perdiamo molte delle cose belle presenti lungo il cammino. Perdiamo l'arte di gioire.

Sono quindi certo che il Talmud abbia ragione: apprezzare la vita è un'arte che Dio vuole sia coltivata da ciascuno di noi. *“Un cuore lieto fa bene al corpo; uno spirito abbattuto inaridisce le ossa”*. (Pr. 17,22)

Una mia ex-studentessa, una ragazza tranquilla e riservata, venne a trovarmi, chiacchierammo per un po', quindi le domandai se stava utilizzando il suo diploma di infermiera. “No. - rispose - Vede, sto morendo. Ho la leu-

cemia e sono in fase terminale”. Naturalmente, rimasi senza fiato. Quando mi ripresi dall'emozione, chiesi a Betty che cosa provasse: “Che cosa si prova a ventiquattro anni, quando pensi che hai davanti tutta la vita e all'improvviso ti metti a contare i giorni che ti restano?” Col solito atteggiamento riservato e sereno, mi rispose: “Forse non riuscirò a spiegarmi, ma questi sono i giorni più felice della mia vita. Quando pensi di avere tanti anni davanti è facile rimandare le cose. Uno dice a se stesso: mi fermerò e annuserò il profumo dei fiori la prossima primavera. Ma quando sai che i giorni della tua vita sono limitati, ti fermi ad annusare il profumo dei fiori e a sentire il calore dei raggi solari, proprio oggi. A causa della malattia di cui soffro, ho subito numerosi prelievi del midollo spinale. È un procedimento doloroso, ma il mio ragazzo mi stava vicino e mi teneva la mano. Credo che fossi più consapevole del conforto della sua mano nella mia che dell'ago inserito nel mio midollo spinale”.

Parlammo a lungo della morte e delle prospettive che essa apre. Avevo sempre sentito dire che non si potrebbe vivere in pienezza se non si sapesse che la vita un giorno o l'altro finirà. Betty mi aiutò a capire questa verità. Adesso è morta, la leucemia se l'è presa. Grazie a lei ho capito che è indispensabile godere di tutte le cose buone di questa vita. Era come se Dio mi stesse dicendo attraverso di lei: “Sei un pellegrino in viaggio, ma prova a goderti il viaggio!”.

John Powell

La famiglia parrocchiale

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:



- Zanvettor Kevin**, di Nicola e di Ganz Daniela, di Caviola, nato il 13 ottobre 1998 e battezzato l'11 aprile.
- Luchetta Chiara**, di Alvisè e di Sala Mirca, di Caviola, nata il 10 gennaio e battezzata l'11 aprile.
- De Luca Alex**, di Franco e di Murer Graziosa, di Ca-

viola, nato il 5 gennaio e battezzato l'11 aprile.

- Valt Elisa Maria**, di Mario Lino e di Valt Sabina, di Canes, nata il 21 settembre 1998 e battezzata il 24 aprile.
- Serafini David**, di Danilo e di De Gasperi Tiziana, di Via Corso Italia, nato il 2 febbraio e battezzato il 9 maggio.
- Marmolada Barbara**, di Carlo e di Gobbis Laura, di Via Marmolada, nata l'8 gennaio e battezzata il 23 maggio.
- Busin Simone**, di Fabrizio e di Bortoli Paola, di Feder, nato il 25 febbraio e battezzato il 23 maggio.

Sposi nel Signore:

- Bordignon Mauro**, di Treviso e **Scardanzan Cristina**, di Caviola il 17 aprile.
- Martini Ivan**, di Cencenighe e **Scardanzan Carmen**, di Feder l'8 maggio.



Sono nella pace del Signore:



- Valt Maria**, vedova di Costa Serafino, di Caviola, di anni 99, morta il 30 marzo.
- Costa Stefano**, vedovo di

Ganz Lauretta, di Caviola, di anni 90, morto l'11 maggio.

- a Udine il 23 maggio è deceduta **De Ventura Rosa**, vedova di Xaiz Giacomo, di Fregona, di anni 86.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl
Belluno

OFFERTE

PER LA CHIESA E LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI:

In occasione:

- del 45° anniversario di matrimonio di De Gasperi Angelo e Elia 150.000
- del battesimo di De Luca Alex 200.000
- del matrimonio di Bordignon Mauro e Cristina Scardanzan 300.000
- del battesimo di Zanvettor Kevin 150.000
- del battesimo di Valt Elisa 300.000
- le famiglie, i nonni e i bambini della Prima Comunione 950.000

- del 50° anniversario di matrimonio di Valt Attilio ed Elsa 100.000
- del battesimo di Luchetta Chiara 200.000
- del battesimo di Marmolada Barbara 250.000
- del battesimo di Busin Simone 200.000
- del matrimonio di Martini Ivan e Scardanzan Carmen 150.000

In memoria:

- di Xaiz Silvio 150.000
- dei defunti di Piaz Cecilia 300.000
- di Valt Maria ved. Costa 300.000

- di Egisto e Anna Da Rif, Fam. Camillo e Luciana Rossi 100.000
- di Fenti Alba 100.000
- dei defunti di Del Din Rachele 200.000
- di Gaz Laura 100.000
- di Pescosta Giordano 100.000

PER IL BOLLETTINO:

Attraverso i diffusori del bollettino di Pasqua:

- Tegosa 97.000; Canes, Ronch e Corso Italia 368.000; Feder 185.000; Valt 40.000; Pisoliva e Rif 275.000; Sappade 230.000; Via Marmolada 90.000; Fregona

110.000 Caviola 895.000.

Inoltre:

De Gasperi Gianni 50.000; Carlin Paolo 50.000; De Gasperi Luciano 50.000; Giuseppe A. Rossi 20.000; Ferrari Tiziana e Fabrizio 50.000; Da Rif Ivano 50.000; De Ventura Giampietro 50.000; Valt Luciana 15.000; De Gasperi Ado 20.000; Brancaleone Gabriele 50.000; Della Giustina Diego e Franca 40.000; Gaiardo Rosanna 20.000.

Un sentito ringraziamento a tutti anche per la generosità dimostrata in occasione della Benedizione delle Case.